



24: Redemption (2008)

Redemption. Jack Bauer dalla fine a un nuovo inizio.

Un film di Jon Cassar con Kiefer Sutherland, Jon Voight, Eric Lively, Robert Carlyle, Carly Pope, Colm Feore. Genere Azione durata 120 minuti. Produzione USA 2008.

Mattia Nicoletti - www.mymovies.it

Redenzione. Jack Bauer ha bisogno di redimersi. La sua vita condizionata dalla violenza, dalle torture fatte e subite, dalla necessità di raggiungere degli obiettivi con ogni mezzo necessario, lo ha cambiato, lo ha costretto a confrontarsi con se stesso e con i suoi ideali. L'unico mezzo per estraniarsi da un mondo che gli sta sempre più stretto è la fuga. Una fuga non fine a se stessa ma un alienarsi da tutto ciò che sta intorno per riflettere. Fuggire significa in definitiva ritrovarsi, conquistare anche se solo per un attimo la libertà. Il titolo originale del tv movie di due ore (sempre in tempo reale) di '24', bridge fra la sesta e la settima stagione era "exile", esilio.

Jack si reca infatti in Sangala, un fittizio stato dell'Africa, dove è in atto una rivoluzione. Lì raggiunge un suo amico, Carl Benton (Robert Carlyle), che gestisce una scuola per orfani di guerra. La situazione d'improvviso diviene critica e Jack Bauer non può fare altro che pensare agli altri, ai bambini vittime innocenti di un regime che ha distrutto in parte la loro vita (come gli USA hanno ridotto Jack in questa condizione, anche se per ragioni diverse).

'Redemption' è una svolta nella vita di Bauer, ed è una svolta secca anche per la serie. La cancellazione di Guantanamo e la recente politica di Obama, ha messo sotto accusa l'operato dell'agente del CTU e in discussione le metodologie e la violenza contenuta in '24'. Inoltre la sesta stagione pesantemente criticata e considerata fra le più deboli anche a causa dello sciopero degli sceneggiatori, grazie a questo episodio/film ponte, può dare vita a un cambiamento che influenza la settima stagione, in cui i valori umani tornano alla ribalta. Amicizia, rispetto, fiducia, famiglia, prendono il sopravvento e ribaltano ogni convinzione. Il finto stato dell'Africa (utilizzare uno stato reale avrebbe significato rispettare una realtà storica troppo complessa) da cui nascono i presupposti di '24' sono il germe di un nuovo inizio, o di una fine, in cui nulla è certo (anche per colpa della crisi) e dove gli uomini contano più di ogni strategia e tecnologia.